



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Creatori di vita: noi, fondati sulla Roccia!

«Fare “casa” è fare famiglia» (Christus vivit 217). Papa Francesco ci spiega molto chiaramente il brano dell’evangelista Luca che ci invita a costruire la nostra casa sulla roccia. Sì, perché prima di tutto è necessario cercare delle fondamenta sicure che per noi hanno un nome ben preciso: Gesù Cristo, e poi scegliere le pietre giuste. Quali? L’ascolto della Parola e la sua messa in pratica, e ancora la cura delle nostre relazioni e dei nostri gesti, per costruire una casa accogliente e familiare per tutti.

Preghiera iniziale

dal Salmo 46

*Dio è per noi un rifugio e una forza,
un aiuto sempre pronto nelle difficoltà.*

*Perciò non temiamo se la terra è sconvolta,
se i monti si smuovono in mezzo al mare,
se le sue acque rumoreggiano, schiumano
e si gonfiano, facendo tremare i monti.*

*C’è un fiume, i cui ruscelli rallegrano la città di Dio,
il luogo santo della dimora dell’Altissimo.*

Dio si trova in essa: non potrà vacillare.

Dio la soccorrerà al primo chiarore del mattino.

*Le nazioni rumoreggiano, i regni vacillano;
egli fa udire la sua voce, la terra si scioglie.*

*Il Signore degli eserciti è con noi,
il Dio di Giacobbe è il nostro rifugio.*

*Venite, guardate le opere del Signore,
egli fa sulla terra cose stupende.*

*Fa cessare le guerre fino all’estremità della terra;
rompe gli archi, spezza le lance, brucia i carri da guerra.*

*Il Signore degli eserciti è con noi;
il Dio di Giacobbe è il nostro rifugio.*

Introduzione al brano.

Questo brano di Luca si trova nel discorso della montagna che Gesù rivolge ai discepoli e alle folle, i quali non possono limitarsi soltanto all'ascolto delle parole, ma sono chiamati a metterle in pratica. Gesù invita a non dissociare l'ascolto dall'azione basata sulla logica dell'amore. Il cammino di fede-abbandonamento fiducioso si verifica nel momento della crisi, che fa parte imprescindibile dell'esperienza umana.

**Dal
Vangelo
secondo
Luca
(Lc 6,47-49)**

Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande.

Medito

Colpisce l'immagine usata da Gesù in questo brano: un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto, fino a trovare la roccia e lì ha posto le fondamenta. Possiamo immaginare le sue mani sporche, il viso sudato, gli occhi stanchi. Sì, perché scavare in profondità costa fatica, richiede tempo e cura. Costruire "casa" è faticoso: serve amore e coraggio! Così come intessere relazioni e fare fraternità. Così come vivere il vangelo, facendolo diventare concreto e reale attraverso le scelte che facciamo ogni giorno. La roccia che ci propone Gesù è la sua Parola ascoltata, attuata, compiuta, vissuta, incarnata e celebrata ogni giorno nelle nostre vite. Oggi Gesù ci offre la possibilità di una vita radicalmente diversa: possiamo infatti ascoltare il vangelo e viverlo. Quindi possiamo scegliere di perdonare! O di condividere ciò che abbiamo con chi non ha nulla! Il vangelo è vita possibile!

C'è un altro particolare interessante in questo passo: apparentemente le due case costruite sono identiche. Dall'esterno, la vita di un uomo di fede non è diversa da un'altra: per tutti ci sono le piene dei fiumi, i venti e la pioggia. La differenza è nel cuore, nelle fondamenta. Se le nostre relazioni e la nostra vita non sono fondate in Cristo e nelle sue parole, allora saranno altre parole a reggerle e a guidarle. Forse altri idoli. E se non è la parola creatrice di Dio a guidare, quando arriveranno gli imprevisti e le difficoltà, tutto si sgretolerà, proprio come la sabbia. Perché solo la sua Parola fa ordine nella vita, tiene insieme le sue diverse parti e permette di rimanere saldi.

Vivere è come costruire una casa. Quello che ci è donato è la possibilità di una casa nuova più forte di ogni avversità, di ogni contrarietà.

Preghiera conclusiva

Costruisco la mia casa, Signore, muovendo le mie mani con le tue,
poggiando i miei passi sopra i tuoi, chiedendo a te la Sapienza.

Perché ogni movimento fatto tenendoti al centro
è movimento creatore di vita.

Ogni passo compiuto nel tuo nome un passo verso la verità.

Ciascun desiderio posto nel tuo cuore è fonte di pienezza.

Ti chiedo, allora, di insegnarmi il silenzio e la pazienza:

il silenzio, perché ci sia nel mio cuore posto per le tue parole,
fondamenta di questa casa;

la pazienza, perché io sappia muovermi sul tuo tempo,
fertile ritmo di vita piena.

Allora, quando col cuore vuoto perché pronto a riempirsi,

la mente quieta perché non pre-occupata,

le mani libere perché pronte a servire

arriverò davanti al luogo in cui mi chiami a costruire la mia casa,

solo allora sarò certa: fondata in te, la mia vita sarà piena;

costruita con le mani sulle tue mani, la mia casa sarà salda.

Con le mani sulle tue mani scaverò per fondare in te la mia vita.

Perché quando il mio cuore non basterà, tu lo allargherai;

quando la mia mente vacillerà, tu la sosterrai;

quando le mie mani esiteranno, tu le terrai.

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

